

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE PROMOTORI FINANZIARI

Educazione finanziaria all'Efpa Meeting 2013

Sono già oltre 200 i professionisti, certificati e non, che si sono registrati all'Efpa Italia Meeting 2013, la manifestazione che, il 6 e 7 giugno presso il Palazzo dei Congressi di Riva del Garda, affronterà il tema dell'educazione finanziaria, mettendo a confronto la realtà italiana con le esperienze degli altri paesi europei.

I main partner coordineranno, insieme e in alternanza al Comitato scientifico di Efpa Italia, le sessioni di lavoro dedicate alla formazione per le quali l'organo tecnico-scientifico della Fondazione definirà a breve le ore di accreditamento valide per il mantenimento 2013 della certificazione Efa e Efp. Hanno già dato la loro adesione: Abeerden, Allianz Bank, Amundi, Anima, Banca Fideuram, Bnp Paribas, Finanza&Futuro, Goldman Sachs, Invesco, M&G, Pictet, Raiffeisen, Schroders, Unicredit, Vontobel.

In attesa di definire contenuti, programma e interventi, Efpa Italia anticipa che nel corso del primo giorno si svolgerà un seminario a

cura della Fondazione Rosselli, Istituto di ricerca indipendente che opera nell'ambito delle scienze sociali, economiche e politiche, il cui direttore, Francesca Tracò, tratterà un quadro sullo stato dell'arte dell'educazione finanziaria in Italia e all'estero. In entrambe le giornate del Meeting le esperienze di diversi rappresentanti delle istituzioni si alterneranno a dibattiti e workshop sul tema. A conclusione delle sessioni di lavoro della seconda giornata, Efpa Italia lancerà un nuovo progetto con l'obiettivo di diffondere una corretta e consapevole educazione finanziaria, che prenderà il via nei mesi successivi all'evento. Moderatrice d'eccezione del Meeting sarà la giornalista Debora Rosciani, conduttrice della rubrica «Salvadanaio» su Radio 24.

Tutte le informazioni circa le modalità di adesione e la scheda d'iscrizione sono pubblicate nel sito www.efpa-italia.it. Sono previste agevolazioni per i professionisti certificati, soci Anasf e per gli studenti universitari in discipline economiche-finanziarie.



Con Schroders «Investimente»

La crisi e l'incertezza dei mercati che ne è derivata hanno accresciuto nel risparmiatore il peso dell'emotività nella fase di scelta di un investimento, terreno fertile per la finanza comportamentale che ha dato spunto a progetti sul tema. Tra questi, Investimente, l'iniziativa lanciata da Schroders in partnership con Matteo Motterlini, direttore del Cresa (Centro di Ricerca in Epistemologia Sperimentale e Applicata - Università Vita-Salute San Raffaele), che applica la finanza comportamentale all'attività di consulenza di promotori e private banker. Attraverso il sito web Investimente, navigabile anche da tablet e disponibile su Apple Store in versione App per iPad, i professionisti del risparmio, promotori finanziari e private banker, possono sottoporre ai propri clienti il «Test dell'investitore consapevole» per individuare gli aspetti psicologici che condizionano le loro decisioni d'investimento. Al termine della compilazione (della durata di 15 minuti circa) viene generato un report psico-finanziario personalizzato in due versioni, una per il cliente e una per il consulente, che fornisce suggerimenti pratici per evitare i principali errori decisionali e acquisire maggiore consapevolezza. Il test, realizzato in esclusiva per il mercato italiano, non si sostituisce ai questionari di adeguatezza e appropriatezza previsti dalla normativa MiFid, né propone soluzioni d'investimento o asset allocation. «Lontano da logiche commerciali e questionari di profilazione classica, Investimente è uno strumento di lavoro che aiuta i consulenti a conoscere meglio gli investitori e gli investitori a conoscere meglio sé stessi. Migliorare la consapevolezza del modo in cui si decide è fondamentale per effettuare scelte più serene e razionali», ha commentato Luca Tenani, responsabile Distribuzione Italia di Schroders. «Quando prendiamo delle decisioni le trappole mentali in cui cadiamo sono ricorrenti, ostinate e sistematiche perché dipendono da come è strutturato il nostro cervello. Le scelte finanziarie non fanno eccezione. Dall'avversione alle perdite all'illusione di sapere, siamo predisposti a incorrere in errori di valutazione. Non c'è modo migliore di smascherarli che mettendosi alla prova», ha aggiunto Matteo Motterlini.

Sotto la lente e in agenda

5 MARZO, Board Fecif. Il 5 marzo prossimo si riunirà a Barcellona il Board Fecif, l'organismo che rappresenta consulenti e intermediari finanziari a livello europeo, per fare il punto sulle attività avviate nel 2013 alla luce della prevista conclusione dell'iter di revisione della Direttiva Mifid e della Direttiva Imd. Prenderanno parte ai lavori Aldo Varenna, segretario generale e componente dell'Executive Board della Federazione, e Vania Franceschelli, componente del Comitato esecutivo Anasf con delega per l'area estero e componente del Consultative Board del Fecif.

11 MARZO, a Milano per formare i docenti. L'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia, in collaborazione con il Tavolo di educazione finanziaria, a cui partecipa anche Anasf, nato con lo scopo di sistematizzare l'offerta formativa per le scuole e diffondere negli istituti scolastici le competenze finanziarie, ha avviato un programma di formazione per docenti delle scuole di ogni ordine e grado, che mira a rafforzare le competenze e le conoscenze finanziarie dei docenti e a migliorarne la capacità di progettare e realizzare la didattica dell'educazione finanziaria nelle proprie classi. I primi quattro moduli sono già stati realizzati e il percorso continua ora con gli ultimi due approfondimenti sul tema. L'11 marzo si terrà il modulo «I presupposti dell'investimento finanziario» tenuto dal professor Francesco Saita dell'Università Bocconi di Milano, con la partecipazione di Anasf, e venerdì 12 aprile si terrà il sesto e ultimo modulo «Gli strumenti di calcolo per la finanza».

14 MARZO, a Bolzano per orientare alla professione. Anasf parteciperà anche quest'anno alla giornata di orientamento professionale rivolta agli studenti della Facoltà di Economia dell'Università di Bolzano, giunta alla quarta edizione, che mette in contatto gli studenti con le più importanti industrie locali e nazionali e i rappresentanti di diverse categorie professionali, con l'obiettivo di porre le basi per il dopo-laurea. All'evento parteciperà il coordinatore regionale Riccardo Caserotti che interverrà durante la giornata per tracciare il profilo del promotore finanziario.

17-19 APRILE, Salone del Risparmio. Anche quest'anno Anasf sarà presente al Salone del Risparmio, la manifestazione che riunisce i principali attori del mercato e il pubblico dei risparmiatori. Il programma di interventi dell'Associazione, che sarà presente con convegni e incontri di approfondimento sul tema del risparmio durante tutta la tre giorni di lavori, è in fase di definizione. Maggiori informazioni saranno presto disponibili su www.anasf.it

di Lucio Sironi

PORTAFOGLIO

Quante certezze che vengono meno

Gli anni scorsi, e il 2012 in particolare, hanno provocato ampie falle in alcune delle granitiche certezze che hanno accompagnato fin qui gli investitori nella cura dei loro sudati risparmi. Il riferimento è in particolare ai titoli di Stato, considerati come il più sicuro degli investimenti in quanto garantiti da un ente superiore e normalmente utilizzati come base solida di qualsiasi portafoglio. Crisi finanziaria e recessione economica hanno avuto l'effetto di scalfire tale supposta solidità, dimostrando nei fatti che anche con i titoli di Stato si può perdere capitale, e anche molto. Le emissioni dei Paesi considerati periferici in Europa hanno visto le quotazioni scendere pericolosamente man mano che aumentavano gli spread. E solo interventi d'emergenza, come il governo tecnico imposto all'Italia dai Paesi più forti dell'Ue, hanno messo un argine alla situazione e consentito, a prezzo di grandi sacrifici, di invertire la tendenza. Nel caso più drammatico, quello della Grecia, i sottoscrittori di quei titoli hanno dovuto accettare forti perdite perché lo Stato, insolvente, ha sostituito i vecchi titoli con nuovi nell'ambito di un'operazione che ha imposto una decurtazione del 70% in conto capitale. Va da sé che, con la caduta del totem rappresentato dai titoli di Stato in quanto tali (si è passati più opportunamente a distinguere i più robusti da quelli meno solidi), un'altra categoria dello spirito (finanziario) finita in soffitta è stata quella dell'investimento a rischio zero. Qualsiasi iniziativa che debba fare i conti col mercato presenta un rischio e anche quelle considerate a basso rischio possono rivelarsi, a seguito di circostanze avverse quanto inattese, ben più pericolose di quanto si potesse sospettare solo pochi anni fa.

Se arrivati a questo punto gli investitori pen-

sano di aver già visto tutto, è probabile che il 2013 e gli anni a venire li costringeranno a ricredersi, perché altri caposaldi delle loro certezze in materia di risparmi e investimenti paiono destinati a essere rivoluzionati. In particolare ci sono altri due pilastri del bunker delle sicurezze che stanno mostrando crepe preoccupanti: pensioni e mattone. Le prime, in vista di un calo dell'1% del Pil italiano nel 2013, rischiano sempre di più in quanto i versamenti previdenziali dei lavoratori continuano a essere moltiplicati per un numero negativo. Infatti i contributi si rivalutano in base alla media mobile del Pil nominale degli ultimi cinque anni. Si dà il caso che tale media già debba includere il nerissimo anno 2009 quando il Pil scese del 5,9%. E purtroppo un tasso negativo finisce per deprimere l'intero montante accumulato. Quanto al mattone, si stima che quest'anno il valore degli immobili scenderà per il quinto anno di fila (-1,6% dopo il 4% del 2012 secondo Standard and Poor's). Soprattutto dopo l'introduzione della patrimoniale Imu, il luogo comune per il quale il mattone sarebbe il bene rifugio per eccellenza, sempre in grado di rivalutarsi, sta per cedere alla sua volta dalle menti sempre più disorientate dei poveri investitori.

Di fronte a rivoluzioni copernicane come quelle descritte, a certezze finanziarie che lasciano il posto a vuoti incalcolabili, sono ben pochi gli investitori in grado di trovare, da soli, nuovi orientamenti. Necessariamente devono scendere in campo professionisti esperti e affidabili. E in un momento in cui le stesse banche dimostrano in qualche caso di aver perso la bussola, private banker e promotori finanziari vedono aprirsi di fronte a loro grandi opportunità, pur in una situazione di riduzione complessiva della ricchezza degli italiani. (riproduzione riservata)